

**L'intervista Chiara Gribaudo**

DS3374

DS3374

# «Ora concentrati sulle altre Regioni solo uniti si può provare a vincere»

**LA VICEPRESIDENTE PD: SAPEVAMO CHE BATTERE MARSILIO ERA QUASI IMPOSSIBILE MA ABBIAMO RIAPERTO UNA SFIDA GIÀ CHIUSA**

**LA GUIDA DELL'ALLEANZA? CI PENSEREMO DOPO LE EUROPEE. CONTE NON STRAPPERÀ: CON LUI E I CENTRISTI SU MOLTI TEMI ABBIAMO LE STESSE IDEE**

**C**hiara Gribaudo, vicepresidente del Pd, il vento del cambiamento della Sardegna si è fermato sul Gran Sasso.

«La vittoria in Sardegna è stata giustamente celebrata. Ma a vincere sono stati i sardi e la Sardegna. Ci ha dato la spinta a dare il massimo in Abruzzo. E così è stato. Certo abbiamo perso, ma una partita chiusa è stata riaperta. Con il Pd che ha guadagnato 50mila voti rispetto alle scorse regionali, abbiamo quasi raddoppiato la nostra percentuale passando dall'11 al 20 per cento e aumentando di 4 punti rispetto alle Politiche».

**L'affluenza bassa vi ha penalizzato?**

«Sapevamo che battere Marsilio in un'elezione simile a un ballottaggio senza la possibilità di un voto disgiunto tra coalizione e candidato presidente era quasi impossibile. D'Amico è stato generoso, ha fatto una campagna elettorale bella e viva. Certamente non siamo riusciti a mobilitare gli elettori nelle città abruzzesi che avrebbero potuto cambiare questa storia. Però avete raccontato tutti l'attivismo della presidente Meloni e dell'intero governo in questa campagna elettorale, il viavai sulla Roma-Pescara di auto blu per portare i ministri ai comizi. Significa che avevamo realmente cambiato l'orientamento di un voto che sembrava già segnato. Nel governo e nella premier c'era evidente timore di una nuova scon-

fitta».

**Il voto abruzzese è una battuta d'arresto per il campo largo?**

«Al contrario. La Sardegna sembrava persa e abbiamo vinto, in Abruzzo non doveva neanche svolgersi la partita e invece abbiamo impegnato tutto il centro-destra a correre perché si sentiva che il 20 per cento di distacco che veniva segnalato due mesi fa si era dimezzato. Come la Sardegna non significava che tutti i problemi erano risolti, così l'Abruzzo non vuole dire che questa strada vada interrotta. Sono sempre più convinta che solo uniti possiamo vincere e rappresentare davvero un'alternativa». **Però in Basilicata mancano dieci giorni alla presentazione delle liste e ancora non si trova un candidato, in Piemonte le trattative sono ferme. Non teme che Conte, visto il basso risultato M5S, possa essere tentato dal ritorno alla corsa solitaria?**

«Non credo. Cito Conte: "Non dipende dalle vittorie o dalle sconfitte la costruzione del campo giusto". Sono convinta che le cose che ci uniscono ai 5S e agli alleati centristi siano molto di più delle cose che ci dividono. Su sanità, scuola e lavoro, abbiamo le stesse posizioni».

**Speravate in un maggior effetto "traino" del candidato D'Amico?**

«D'Amico ha preso più voti della coalizione che lo sosteneva e la sua lista è nei fatti la seconda dell'alleanza. Non possiamo altro che dirgli grazie. Peccato per-

ché sarebbe stato un bravissimo Presidente».

**Alla luce di questo risultato, Schlein farebbe bene a candidarsi alle Europee?**

«Come ho già detto, supporterò qualsiasi decisione di Elly in un senso o nell'altro. Per me il derby e la polarizzazione con Meloni aiutano il Pd e rafforzano la leadership di Schlein. Soprattutto, quel che dovremo fare noi con la segretaria Schlein candidata o meno, è marcare la distanza sull'idea di Europa tra noi e quelli che si fanno le foto con Orbán e Marine Le Pen. C'è un'idea differente di solidarietà europea, di politiche per gli investimenti nella ricerca e lo sviluppo, e nella visione di un'Europa leader nel mondo sulla lotta ai cambiamenti climatici e nella riconversione green. Che significa tenere insieme la nostra produzione agricola ed enormi opportunità di investimenti e nuovi posti di lavoro». **E il campo largo? Chi deve guidare le danze rosso-gialle?**

«Servono proposte politiche, trovare elementi di unità e superare diffidenze e distanze. Adesso concentriamoci su Basilicata, Piemonte e le importanti città al voto. Alle Europee ognuno correrà per sé. Se il Pd come penso avrà un ottimo risultato, sono certa che dopo sarà tutto più semplice anche decidere chi guiderà l'alleanza».

**A. Bul.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

